È stato riconfermato l'esponente del Psi Giorgio Casoli

Eletto il sindaco a Perugia da comunisti e socialisti Prima giunta del dopo-elezioni

Dopo l'intesa alla Regione possibile accordo Pci-Psi-Pri a Terni e provincia - Intanto a Palermo il Psi cede e si accorda per un pentapartito a direzione democristiana

Dalla nostra redazione

PALERMO - La Dc a Palermo ha intenzione di mantenere

la guida sia del comune sia della provincia. I socialisti do-

vranno attendere tempi migliori — si parla di una verifica di

un paio d'anni -- prima di designare un loro uomo a palazzo

È l'accordo raggiunto dal pentapartito in vista della pros-

sima seduta di consiglio fissata per il 16 luglio. Questa matti-

na intanto i gruppi consiliari democristiani delle più grandi

città italiane saranno ricevuti da De Mita e non è escluso che

Palermo - ancora una volta -- torni al centro dell'attenzio-

ne in casa scudo crociata. I problemi infatti non mancano.

Sindaco in pectore dovrebbe essere senz'altro la pediatra El-

da Pucci, già sindaco a Palermo, che è riuscita con oltre 21

mila voti di preferenza a scavalcare persino l'uomo di De

Ma la Pucci verrebbe gentilmente invitata a mettersi da

parte, ad accontentarsi di un seggio all'assemblea regionale

in vista delle prossime elezioni dell'86, per sgomberare così il campo lasciando spazio all'uomo di Mattarella, il professor

Leoluca Orlando Cascio, il quale già nella precedente «legi-

slatura. comunale non fu sindaco per un soffio, il soffio im-

E i socialisti? Il loro segretario provinciale Salvatore Par-

lagreco s'è detto soddisfatto dell'accordo con i democristiani.

Resta comunque il fatto che la Dc vince su tutta la linea pur

essendo stata fortemente ridimensionata in voti e seggi (me-

no 7), pur avendo perduto la maggioranza assoluta. Non si

parla di programmi, si è voluta disperdere - in questo le

responsabilità socialiste non sono di poco conto - la poten-

zialità espressa dall'area di progresso (Pci, Psi, Città per l'uo-

mo, Democrazia proletaria) che potevano consentire addirit-

tura di governare Palermo senzala Democrazia cristiana.

D'altronde cedere la poltrona di presidente della Provincia ai

socialisti (da tempo ipotecata dalla corrente di Lima) avrebbe

provocato nella Dc un inarrestabile meccanismo a catena col

risultato di rendere impossibile l'assegnazione della poltrona

di primo cittadino a un uomo di Sergio Mattarella. Se le

previsioni saranno confermate si avrà la prova lampante che

Salvo Lima, è ancora in grado di dettare condizioni.

Mita, il commissario del «rinnovamento» Sergio Mattarella.

delle Aquile o palazzo Comitini.

petuoso dei franchi tiratori.

PERUGIA — È stato eletto | catura del gruppo socialista. leri sera il sindaco di Peru- | Da una parte il grosso del gia: si tratta di Giorgio Casomagistrato di Cassazione. Casoli è stato eletto con i voti dei comunisti e dei socialisti che hanno così dato vita alla prima amministrazione comunale delle città Italiane capoluogo di regione. Sarà dunque ancora una giunta Pci-Psi a guidare la città. L'accordo era stato raggiunto nei giorni scorsi esegue di poche ore quello che ha portato alla riconferma della Provincia di Perugia della

Giunta di sinistra. Vicesindaco del capoluogo umbro è stato riconfermato il senatore Raffaele Rossi, comunista. Sei assessorati andranno al Pci, uno alla Sinistra indipendente e quattro ai socialisti. L'elezione del nuovo esecutivo perugino era stata preceduta da una clamorosa dichiarazione di tre dei consiglieri socialisti. Questi subito dopo l'annuncio della candidatura alla carica di primo cittadino di Giorgio Casoli, annunciavano che non avrebbero partecipato ad alcuna votazione, e che anzi avrebbero abbandonato l'aula, come poi hanno fatto. Era quindi chiara la spac-

gruppo, molto vicino a Enrico Manca(presente tra il pubblico in aula ieri sera), e dall'altra i fidi di Craxi. I tre hanno giustificato «la

grave decisione. afermando che gli organismi dirigenti del partito non si erano espressi sulle linee programmatiche e sugli assetti di go verno che hanno portato a questo accordo. Ma subito dopo un comunicato della segreteria provinciale socialista stigmatizzava l'atteggiamento dei tre, annun ciando il loro deferimento agli organi interni di con-

L'onorevole Malfatti, a no me della Dc di Perugia, annunciava l'opposizione a questo sindaco affermando che Perugia resta l'unica eccezione tra le grandi città italiane ad essere retta da una giunta di sinistra.

Intanto, a Terni va pren dendo corpo l'ipotesi della costituzione di governi tripartiti, Pci-Psi-Pri, per la città e per la provincia. Dall'ultimo incontro è emersa con chiarezza la disponibili tà dei repubblicani ad entra re a far parte nella provincia di Terni, delle giunte di sini-

Franco Arcuti

Da 15 a 30 miliardi per le elezioni politiche

Raddoppiato il contributo ai partiti (fermo al '74) La legge sarà riformata

La Camera ha anche deciso a grande maggioranza di adeguare il finanziamento per le regionali e le europee dell'anno scorso

ROMA - A grande maggio- | nerali per le elezioni hanno | produrre una documentaranza (solo due i voti contrari, mentre non hanno votato pur essendo contrari, i radicali, nonché i demoproletari che non ne fanno parte) (la commissione Affari costituzionali della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato ieri l'aumento del contributo dello Stato ai partiti, per il concorso nelle spese per le elezioni del Parlamento e di quelle per il rinnovo dei Consigli regionali. Con la medesima legge - che ora passa al Senato per la definitiva sanzione — viene concessa una ulteriore erogazione ai partiti a copertura delle spese sostenute nel 1984 per le elezioni del Parlamento

Il provvedimento — che nella stesura originaria era stato proposto da Dc, Pci, Psi, Msi, Pri, Psdi e Pli - mirava ad adeguare il contributo elettorale fermo, nella sua entità, alla misura (15 miliardi) stabilita nel 1974 con la legge generale sul finanziamento pubblico del

Il processo inflazionistico dell'ultimo decennio ha falcidiato il valore dei contributi ai partiti mentre i costi gesubito anche essi una impennata difficilmente sopportabile dalle formazioni

politiche. Con le decisioni assunte ieri a Montecitorio, il contributo ordinario ai partiti per le elezioni generali politiche (che andrà in vigore alle prossime consultazioni) passa da 15 a 30 miliardi. A copertura dei debiti contratti l'anno scorso alle elezioni europee, viene prevista una ulteriore integrazione di quindici miliardi.

Passa invece da 20 a 40 miliardi il concorso dello Stato ai partiti per le elezioni regionali. Siccome quest'anno si è votato soltanto per il rinnovo dei Consigli delle regioni a statuto ordinario, la effettiva erogazione ai partiti non coprirà la intera somma posta a disposizione. Tant'è che il carico per il Tesoro fra quest'anno e l'anno prossimo sarà complessivamente, per la integrazione per le elezioni del Parlamento europeo e per l'aumento delle spese nelle elezioni regionali, di 33 miliardi e 800 milioni.

Al progetto originario è stato introdotto un emendamento con il quale si stabili-sce che i partiti dovranno zione sulle spese elettorali sostenute.

Il gruppo del Pci aveva

presentato alcuni emenda-

menti tendenti a porre un limite alle spese elettorali dei candidati. Gli emendamenti sono stati poi ritirati dopo l'approvazione di un ordine del giorno che impegna le forze politiche alla revisione, entro tempi ristretti, della legge generale sul finanziamento pubblico. In quella sede - ci ha dichiarato il compagno Augusto Barbera, vice-presidente della Commissione - «dovrà essere data una risposta chiara e coerente alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, prevedendo controlli rigorosi per evitare che il finanziamento pubblico sia aggiuntivo rispetto a finanziamenti non limpidi; perché siano posti limiti alle spese di propaganda e agli sperperi elettorali; perché i bilanci siano effettivamente trasparenti. Dovranno inoltre essere previsti anche servizi che consentano di sostenere, oltre i partiti, anche l'attività politica di soggetti diversi dai parti-

Dopo il caso di Palmi proposte del Csm al ministro Martinazzoli

«Nuove procedure per evitare il blocco dei maxi-processi»

Al giudice la possibilità di scegliere gli avvocati d'ufficio anche fuori degli albi locali Le questioni dei termini a difesa e della carcerazione preventiva - Venerdì seminario

ROMA - Le manovre contro i maxi processi alla mafia possono essere disinnescate. L'idea del ministro di fronte al caso Palmi, predisponendo nuove norme in vista dei prossimi appuntamenti, le istruttorie di Palermo (Buscetta), Milano (Epaminonda) e Torino (asse con Catania) è stata corroborata ed integrata dal Consiglio superiore della magistratura con una proposta esplicita ed articolata di riforma delle procedure penali. Il Csm in un suo documento del 3 luglio ha già sostenuto che nella vicenda del processo Piromalli si evidenzia una «strategia sostanzialmente eversiva• della mafia volta a piegare le regole del gioco giudiziario ai suoi scopi. Ora la commissione riforme dell'organo di autogoverno propone una serie di modifiche procedurali

Il relatore della proposta è Ennio Fortuna, un consigliere •togato• di Magistratura Indipendente. Scrive nella sua relazione, che è stata spedita a Martinazzoli insieme al testo in tre articoli della proposta di riforma, che ad essere messa in pericolo non è solo la necessità di una sollecita conclusione del dibattimento, ma la stessa possibilità che esso abbia luogo. Quando la tattica della revoca dell'incarico ai difensori di fiducia (abbracciata dopo Palmi anche da alcuni boss siciliani sotto processo a Palermo), o della rinuncia del mandato da parte degli stessi avvocati viene usata in grandi processi, essa fi-

nisce per porre in crisi la scelta del difensore d'ufficio. Quando, poi, la riluttanza di questi a prestare l'opera richiesta dipenda da intimidazioni, come a Palmi, allora è la fine. Finora il presidente del collegio può muoversi in un ambito ristretto, scegliendo il difensore d'ufficio negli albi professionali locali. La proposta del Csm è che il giudice, attraverso un ritocco del codice di procedura, possa scegliere i difensori d'ufficio al di fuori dagli •albi. locali. Essi, per evitare ulteriori rifiuti, motivati da spese troppo onerose — dovranno, secondo il Consiglio superiore, essere retribuiti con indennità di «missione» più alte rispetto a quelle sinora fissate da un •regio decreto. intatto sin dal 1931.

Secondo problema: un'al-

tra lungaggine che potrebbe

mettere in crisi processi antimafia deriva dall'obbligo, sinora senza possibilità di eccezione, cui è tenuto il giudice, di accogliere la richiesta di sospensione per non meno di tre giorni, avanzata solitamente dal difensore d'ufficio per «studiare» le carte del processo. A volte questo meccanismo inceppa tutta la macchina, ed il •diritto alla difesa, entra in contrasto così stridente con la necessità di fare il processo, da far pensare a strumentalizzazioni. Le norme attuali, insomma, sono troppo automatiche. Si prestano - afferma Fortuna nella sua relazione - a qualsiasi manovra. C'è da tutelare, è vero, tutte le garanzie. Perciò si propone che •in casi particolari e con adeguata motivazione. il giudice dovrà essere

solo per il tempo ritenuto strettamente indispensabile per preparare la difesa. Infine, una maniera per far «saltare» un maxi processo di mafia è quello di sfruttare appieno le norme sulla decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, per

messo in condizione di re-

spingere tale richiesta, op-

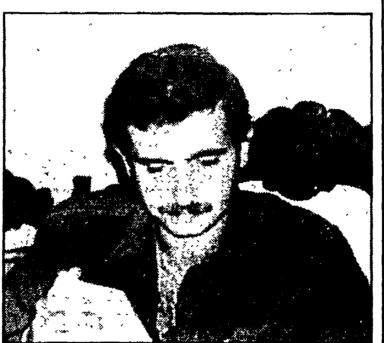
pure di accordare un rinvio

prolungamento delle schermaglie - il ritorno in libertà degli imputati. Se, pur avendo perseguito tutte le strade. avvalendosi delle nuove riforme procedurali, il giudice si trovasse nell'impossibilità di far andare avanti il processo, sospeso o rinviato per l'impossibilità di provvedere alla ditesa degli imputati detenuti, allora il Csm propone che ne: corso del dibattimento si possano sospendere termini della carcerazione preventiva.

scutere meglio di tutto ciò, il Csm ha programmato un seminario cui parteciperanno una sessantina di magistrati impegnati nei processi di mafia. Svolgeranno le relazioni introduttive Ennio Fortuna e Franco Ippolito. Gli ultimi dati sulla applicazione della legge antimafia saranno offerti alla discussione da Raffaele Cennicola. Tra i relatori, i giudici Salvatore Trovato, Antonino Ruggiero, Francantonio Granero e Giacomo Conte. Concluderà il dibattito Raffaele Bertoni, il consigliere del Csm che presiede il comitato antimafia.

Venerdì e sabato, per di-

Vincenzo Vasile



Interrogato in Perù l'italiano arrestato per terrorismo

ROMA — Pietro Altieri (nella foto), il giovane italiano arrestato una decina di giorni fa in Amazzonia dalla polizia peruviana perché sospettato di essere un brigatista collegato a «Sendero luminoso», è stato interrogato nuovamente ieri dalle autorità di polizia del Perù. Sembra che gli inquirenti di quel paese si stiano convincendo della estraneità del giovane di Sorrento alle attività di guerriglia di «Sendero luminoso», ma hanno chiesto di nuovo all'Interpol di fornire loro informazioni sulle attività nel nostro paese di Pietro Altieri, che però risulta essere incensurato.

Intanto, vanno avanti complesse operazioni diplomatiche per giungere al rilascio del giovane. I familiari di Pietro Altieri hanno già dato incarico ad un avvocato di Lima di seguire da vicino la vicenda giudiziaria del loro congiunto. Contemporaneamente — così come chiesto dallo stesso avvocato — stamane partiranno alla volta del Perù (probabilmente con l'intervento del nostro ministero degli Esteri e dell'ambasciata italiana a Lima) una serie di documenti che comprovano il fatto che il giovane è incensurato e non ha precedenti penali di alcun genere.

Assessore comunista sotto inchiesta a Bologna

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Per avere sollecitato un tecnico comunale a fornire un parere preliminare alla presentazione di un progetto edilizio, l'assessore comunale Elio Bragaglia, comunista, è finito sotto inchiesta. Il consigliere istruttore Vincenzo Luzza ha infatti notificato a lui ed al suo segretario, che fu latore della richiesta, una comunicazione giudiziaria per abuso in atti d'ufficio.

La vicenda che riguarda l'amministratore comunale si è svolta ai margini della ben più complessa indagine avviata dalla magistratura bolognese sull'attività di alcuni tecnici comunali che avrebbero intascato tangenti per agevolare l'iter di svariate pratiche edilizie.

Siamo nel luglio dell'84. Un progettista si rivolge all'assessorato per caldeggiare la risposta ad una sua richiesta di preparere su un progetto di ristrutturazione di una casa colonica che tarda ad arrivare. Il •pre-parere», secondo una prassi in uso al Comune di Bologna, serve per dare al cittadino ogni

utile informazione sulle norme edilizie e sulla fattibilità o meno di un progetto. Viene di norma fornito oralmente. Non è un atto formale, non comporta l'assunzione di alcuna deliberazione. Sulla base di esso il cittadino conformerà il successivo progetto che passerà poi al vaglio dei vari uffici tecnici, commissione edilizia, ecc. L'assessore și è dunque limitato ad incaricare il proprio segretario di llecitare l'informazione ri-

Il pre-parere, in questo caso, sarà parzialmente negativo: la ristrutturazione è possibile ma non l'aumento di volumetria, ovvero l'elevazione di un piano della costruzione. Il vero e proprio progetto edilizio presentato in seguito non è mai stato approvato. Il tecnico incaricato lella pratica, il geometra Franco Gherardini, è finito infatti in carcere nel gennaio scorso (ora è in libertà provvisoria) perché coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti, in relazione a ben altri fatti. Sarà lui stesso a parlare della sollecitazione ricevuta dall'assessore. Di qui l'invio della comunicazione giudizia

In una dichiarazione alla tampa, il legale di Bragaglia, 'avvocato Paolo Trombetti, si detto certo che l'assessore chiarirà senza ombra di dubbio la perfetta regolarità del comportamento suo e dell'amministrazione comunale sulla richi. esta di pre-parere oggetto dell'indagine, anche perché la modestia e la trasparente chiarezza della vicenda ci lasciano

Monocolore del Pci alla Provincia di Modena

MODENA - La giunta provinciale di Modena, costituitasi leri pomeriggio, è formata da otto assessori tutti eletti nelle liste del Pci. Presidente è stato eletto Giuliano Barbolini (Pci), la giunta precedente era costituita da Pci e Psi con presidente socialista. Il consiglio provinciale di Modena è formato da: 17 consiglieri del Pci, otto della Dc, tre del Psi, uno del Pri e uno del Msi-Dn. In quello precedente non era rappresentato il Pri, mentre il Psdi aveva un seggio.

Approvato il nuovo decreto per il contratto dei ferrovieri

ROMA - Il giorno dopo l'insediamento al Quirinale, il 4 luglio, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rinviato al governo, senza firmarli, lo schema del decreto che recepisce gli accordi per il rinnovo del contratto dei 180 mila ferrovieri e il relativo atto di copertura finanziaria. Dopo l'intervento del capo dello Stato, giovedì scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo decreto legge unificante due provvedimenti, secondo un suggerimento dello stesso Cossiga, che in una lettera a Craxi aveva rilevato due casi di mancata conformità con le procedure previste dalla leggequadro sul pubblico impiego del marzo '83.

Aumenta l'appannaggio per il presidente della Repubblica

ROMA — Col 1º luglio 1985 l'assegno personale del presidente della Repubblica passa a 200 milioni l'anno e la dotazione sale a 2 miliardi e 500 milioni. Lo stabilisce un disegno di legge, approvato ieri in sede deliberante dalla commissione Affari costituzionali della Camera e che ora dovrà essere ratificato dal Senato. L'assegno personale, stabilito in 12 milioni nel 1948 e poi elevato nel 1965 a 30 milioni, non aveva registrato alcuna altra modifica da quella data. La dotazione del Quirinale (destinata a fronteggiare le spese per i beni e servizi, di amministrazione, di manutenzione ordinaria di edifici, ecc.) era ferma ai 180 milioni del 1948.

Ieri a Montecitorio incontro tra Nilde Jotti e Fanfani

ROMA — Il presidente della Camera on. Nilde Jotti ha incontrato leri a Montecitorio, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio, il sen. Amintore Fanfani, eletto presidente del Senato. Lo ha reso noto un comunicato dell'ufficio stampa della stessa on. Jotti.

Guerra di mafia ad Alcamo Assassinati padre e figlio

ALCAMO - Padre e figlio sono stati assassinati la notte scorsa alla periferia di Alcamo in un agguato di stampo mafioso. Sono Graziano Melia, di 95 anni, ed il figlio Mariano, di 58. Secondo i carabinieri, quest'ultimo sarebbe stato collegato in passato alla «cosca» capeggiata dalla famiglia Rimi, i cui due principali esponenti, i fratelli Filippo e Natale, sono latitanti da tre anni. L'assassinio dei Melia allunga l'elenco delle persone vicine ai Rimi che sono state uccise dai gruppi mafiosi contrari a questa «cosca». I Melia stavano rientrando in paese su una Fiat «126». A sparare sono state più persone. Coltivatori diretti, i Melia non erano mai stati considerati esponenti di primo piano della mafia alcamese. Incensurato vecchio padre, Mariano Melia aveva qualche precedente penale di lieve entità risalente all'immediato dopoguerra per

Terremoto, nel Parmense ieri scossa di 5º grado

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato alle 15,33 di leri con le stazioni della propria rete sismica una scossa di magnitudo 3.5, pari all'intensità del quarto-quinto grado della scala Mercalli, localizzata tra i paesi di Bardi, Rodonia Espriare Perga Val di Toronal Parappere La scossa Bedonia, Ferriere, Borgo Val di Taro nel Parmense. La scossa è stata preceduta da un'altra, di magnitudo 2.5, pari al secondo grado della scala Mercalli.

Gioca con la pistola e parte un colpo, morto bimbo di 9 anni

ORIA — Un bambino di nove anni, Valerio Braccio, è morto raggiunto da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma — di proprietà del padre — con la quale stava giocando. L'episodio è accaduto nell'abitazione della familia Braccio, ad Oria, mentre in casa c'era solo il piccolo /alerio. L'allarme è stato dato dal padre della vittima, Cosimo, un vigile urbano, appena rientrato a casa dal lavoro. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri. Sembra che la pistola con la quale giocava Valerio Braccio, di grosso calibro, non sia quella di ordinanza del vigile urbano.

Oggi università bloccate, scioperano i professori

ROMA — Scioperano oggi in tutta Italia i docenti universita-ri aderenti a Cgil, Cisl e Uil. La protesta è stata organizzata a sostegno della vertenza sui ricercatori universitari e contro il disegno di legge su questa materia del ministro Falcucci. I sindacati chiedono una soluzione che consenta ai ricercatori di superare rapidamente il loro ruolo di docenti subalterni e di contribuire alla riqualificazione dell'Università. Ieri una delegazione della Cgil università si è incontrata con il comitato ristretto della commissione Istruzione del Senato, il comitato, cioè, che sta discutendo proprio sulle proposte di legge relative ai ricercatori.

Le pressioni per trasferire un giudice: indagine a Reggio

PALMI — Sul tentativo operato dal comitato d'affari della 'ndrangheta calabrese di accelerare il trasferimento del giudice Saverio Mannino, presidente della Corte d'Assise di Palmi che sta giudicando il clan Piromalli, sta indagando la magistratura di Reggio Calabria. Ieri il sostituto procuratore generale di Reggio, Guido Neri, sarebbe stato a Roma presso il ministero di Grazia e Giustizia per accertare come si sarebbe concretizzato il tentativo del comitato d'affari di fare trasferire Mannino. Tentativo operato proprio sul ministero da parte di un faccendiere ex funzionario della Regione Lombardia in contatto con gli elementi della 'ndrangheta. Neri si sarebbe incontrato (ma la notizia non ha avuto conferme ufficiali) anche col ministro Mino Martinazzoli. Il tentativo di accelerare il trasferimento di Mannino, nell'evidente scopo di fare saltare il processo Piromalli, in una prima fase era andato addirittura in porto in quanto a Mannino pare era stato dato l'anticipato possesso della sede di Reggio in cui il magistrato calabrese dovrà trasferirsi alla fine del processo Piromalli. Alla magistratura di Reggio è stato anche trasferito da Roma il troncone dell'inchiesta che riguarda i pedinamenti operati dalla mafia su un altro giudice, il giudice istruttore di Reggio Enzo Macri.

Minacciato sciopero dei marittimi ad agosto

ROMA - I marittimi della Cgil-Cisl-Uil hanno minacciato per agosto uno sciopero della categoria, compresi i collegamenti con le isole se il Consiglio dei ministri non approverà il decreto di riforma della Finmare. In un comunicato emesso al termine dell'incontro con il ministro Carta i sindacati rilevano che «i ritardi nell'approvazione del decreto vanno addebitati a persistenti divergenze politiche all'interno del gover-

Gino Scevarolli (Psi) vice-presidente del Senato

ROMA - Il senatore Gino Scevarolli del gruppo socialista, è stato eletto ieri vice-presidente del Senato. Ha ottenuto 198 voti su 267 votanti; 58 le schede bianche; gli altri voti dispersi. Scevarolli era vice-presidente del gruppo socialista: sostituisce alla vice-presidenza di palazzo Madama il senatore Della gc. p. | Briotta, pure del Psi, recentemente scomparso.

Incontro a Roma per tracciare le linee di azione e gli obiettivi da raggiungere

Coordinamento tra eletti verdi nelle liste del Pci

Non deludere la fiducia degli elettori Il nodo ambiente occupazione Il problema energetico Il vero costo di Trino L'Adriatico e il Po **Seminario** a settembre

ROMA - Incontro a Roma degli eletti verdi nelle liste comuniste per fare il punto di come agire all'interno delle assemblee. Che cosa li distingue dagli altri? Che sono stati scelti - sia come iscritti al Pci, sia come indipendenti — soprattutto per essersi impegnati nel campo della difesa ambientale.

È senz'altro ovvio che il consigliere verde comunista non si limiterà solo al suo settore, ma lo preferirà

nella sua azione. L'incontro di Roma — al quale hanno partecipato quasi un centinaio di compagni - ha posto subito il primo problema: occorre fare presto sia nell'indicare gli obiettivi che vogliamo raggiungere, sia nel tracciare le linee della nostra azione. La fiducia accordata dagli elettori non va delusa (dice Menduni). Altro quesito: quale rapporto con le liste verdi e con gli altri partiti che, comunque, hanno messo nel loro programmi i temi ambientaii? Non accordarsi, né egemonizzare (dice Mercedes Bresso di Torino). Il confronto politico deve essere alto, sui

economico, mentre ogni forma di | za degli ambientalisti. All'incontro | deli'ambiente in Parlamento, nelle collaborazione è auspicabile su te-

Altro punto importante della discussione è stato il nodo ambienteoccupazione. È ormai assodato - e ci sono a riprova gli studi Ocse -che investire nell'ambiente rende. D'altra parte la politica di conservazione del patrimonio fa diminuire i costi e aumenta la redditività.

Po e Adriatico sono il simbolo dell'-emergenza nazionale-. È stato Chicchi (Emilia Romagna) ad illustrare la necessità di un progetto interregionale sottolineando la centralità della programmazione dal territorio ai servizi all'impresa. Un esempio per tutti: si possono e si devono caricare sulle tariffe ambientali anche quote di ammortamento degli investimenti. La Regione Emilia Romagna intende fare, infatti, prestiti ai comuni per i servizi ambientali (depuratori ad esempio). Una volta restituiti, questi fondi servono ad altri comuni per altri servizi ambientali.

Gli eletti comunisti non potevanodi dello sviluppo e, se concorren- no, ovviamente, non affrontare il poi essere esaminati e studiati dai Ambiente del Pci. za ci sarà, questa deve essere sul problema energetico che è dentro il consiglieri verdi. ruolo dell'ambiente nello sviluppo modello di sviluppo e di competen-

è stato ribadito che la politica energetica fondata esclusivamente sui grandi impianti nucleari e a carbone appare sempre meno conveniente dallo stesso punto di vista economico. Da Torino (Mercandino) è giunta una conferma alla critica, già fatta, all'Enel che avrebbe fornito dati bugiardi su quanto verrà a costare la centrale di Trino Vercellese. Per la sola isola nucleare si prevede già un raddoppio dei prezzi. Altra critica all'Enel per la mancanza di ricerca alternativa e sul fatto che non intende procedere all'installazione di impianti di desol-

forazione per le centrali a carbone. Dalla riunione è venuta anche una proposta concreta. L'ambiente interessa in modo trasversale i più vari settori. Non è materialmente possibile che i consiglieri verdi possano «controllare» i riscontri ambientali di ogni proposta. Di qui l'istituzione di un «quadernetto verde» di cui dotare tutti i consiglieri e sul quale andranno «segnati» dubbi, interrogativi, problemi che potranno

altre istanze e nelle strutture stesse del partito: è un altro punto preso in esame (Alborghetti). In attesa della riforma delle commissioni parlamentari si potrebbe creare - è stato detto - una «struttura filtro» che dia pareri di fatto su decisioni che riguardano questo delicato settore. C'è, infine, un progetto per una università verde alla quale stanno la vorando in Lombardia. Ha concluso Raffaello Misiti, re-

sponsabile della sezione Ambiente del Pci, che ha sottolineato l'importanza di questo primo appuntamento, che serve a dare più gambe alle tematiche ambientali anche all'interno del partito. Questo settore ha detto ancora - appare fondamentale per la ricerca che il Pci sta facendo, anche in sede congressuale, sul tema dell'alternativa e di un nuovo modello di sviluppo. Si è deciso da subito di scambiarsi

tra consiglieri informazioni, materiali ed esperienze e ci si è dati appuntamento a settembre, per il seminario convocato dalla sezione

Mirella Acconciamessa